

ATTO II

Olà, basta, fanciulla.

Fu la morte del conte, a te lo dissi,
Quella parola.... Andrò dove ragione
Dà l'osmano turbante; e tu, Danizza,
Resta qui serba, poichè s' t'aggrada.

DANIZZA

Parti davvero?

STANKO

Preferir dovrei

Queste rupi infeconde?

DANIZZA

Nelle rupi

Fanno l'aquile nido. È la cornacchia
Che le abbandona, e tu ben sai che guasta
Anche il grano miglior la vile erbaccia.

STANKO

Ferchè femmina sei, parli severa,
Superba parli. A voglia tua sgridarmi,
Vilipendermi puoi, chè in te rispetto
Del sesso tuo la debolezza. Io corro
Là 've taccion le donne, ed abbandono
Quelle che a nulla son, per dio, valenti
Che a lingueggiar, da frenesia turbate.

DANIZZA (agitatissima)

Ahi delitto, delitto! ahi tradimento!